



**POLITECNICO
DI MILANO**

**POLITECNICO DI MILANO
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA
E SOCIETÀ**

**CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELL'ARCHITETTURA**
LABORATORIO DI URBANISTICA
E ANALISI CITTÀ E TERRITORIO

A.A. 2009/2010

PROF.SSA MARIA CRISTINA TREU
PROF.SSA SARA LODRINI

**PROGETTARE IL RAGGIO VERDE 5B
LUNGO IL NAVIGLIO PAVESE**

GR8

MARCO PROVERA
MICHELE PASOLINI
MONICA RAVIZZOLI
VALENTINA RAOT

PROGETTARE IL RAGGIO VERDE 5B LUNGO IL NAVIGLIO PAVESE

Finalità della nostra esercitazione è quella di comprendere i progetti del Comune di Milano Raggi Verdi e Cintura Verde e di approfondire, nonché arricchire, quanto in essi previsto rispetto al contesto oggetto delle precedenti esercitazioni, ovvero l'ambito 3. In particolare, il nostro fine è la progettazione del RAGGIO VERDE 5B, da realizzarsi lungo il Naviglio Pavese.

A tal fine, dopo un primo sopralluogo e lo studio delle fonti relative la pianificazione e la programmazione dell'area (PCT Parco Agricolo Sud MI, PRG, PGT, PCU, RAGGI VERDI), ci è stato possibile elaborare una matrice SWOT con l'analisi dei temi del sistema della città costruita, sistema dei servizi, sistema della mobilità sostenibile e sistema dei valori paesistico ambientali, relativamente a tutti gli aspetti in essi riscontrati.

A seguito, abbiamo quindi pensato ad una prima traccia di temi-progetto (sfruttare gli spazi aperti come connessione tra i sistemi del verde e il raggio come vetrina dell'agricoltura milanese e delle cascine presenti sul territorio), a cui è seguita una seconda stesura della matrice SWOT, relativa solamente alle considerazioni funzionali al tema:

FORZE

Presenza area di matrice storica

Presenza di nuclei rurali di interesse paesistico e nuclei di valore storico-monumentale (Ronchettone, Ronchetto delle Rane, Chiesa Rossa)

Presenza di estese aree verdi (Parco delle Cascine, parchi urbani)

Presenza di cascine rurali

Piccola rete di mobilità dolce all'interno del Gratosoglio

Corsi d'acqua: Naviglio Pavese e Lambro Meridionale

DEBOLEZZE

Grandi vuoti urbani

Presenza di industrie in prossimità di ambiti ad elevata sensibilità paesaggistica

Presenza di reti ad alta percorrenza che dividono in ambiti isolati il territorio

Mancata manutenzione della pista ciclabile lungo il Naviglio

Mancata valorizzazione della pista ciclabile del Gratosoglio

OPPORTUNITÀ

Progetto di nuove strade come connessione dei sistemi del verde (PCU)

Individuazione delle cascine come nuclei rurali di interesse paesistico e progetto di un piano di connessione dei servizi (PCU)

Cascina Rossa, Cascina Ronchettone, Cascina 3 Rochetti e Cascina Bassetto fanno parte del Comitato Cascine 2015

Tutte le cascate rientrano nel progetto 'vie d'acqua' nel progetto 2009 dell'Expo 2015

MINACCE

Realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità

Assenza di identità locale e di comunità

Degrado ambientale e sociale

Da questa analisi è stato quindi possibile delineare in modo più preciso intenzioni e strategie di progetto, che abbiamo ben esplicitato anche attraverso una loro rappresentazione figurata su carta in scala 1:10.000.

In questa carta emergono forze, debolezze, intenzioni e strategie. Punto di grande forza risulta essere il patrimonio paesaggistico, caratterizzato dalla presenza del Parco delle Cascine, di una frangia del Parco Agricolo Sud e di un sistema di parchi urbani o verde attrezzato a consolidamento dei margini del costruito.

Il Parco delle Cascine si estende per 800.000 metri quadri e la presenza delle cascate al suo interno, insieme alle quotidiane attività agricole, delinea un'importante forma di integrazione tra ambiente, agricoltura e spazi per il tempo libero e la didattica.

Sempre nel sistema dei valori paesistico ambientali, abbiamo rilevato la presenza del Naviglio e del Lambro Meridionale, e di nuclei rurali di interesse paesistico, nonché nuclei di grande valore storico monumentale quali il Ronchetto della Rane, il Ronchettone e il quartiere Chiesa Rossa.

Le numerose cascate di quest'ambito (distinte tra cascate ad attività agricola e cascate ad attività di interesse pubblico) rappresentano pertanto una grande forza positiva, da cui l'intenzione di supportare una nuova gestione dell'area agricola periurbana, capace di assumere non solo il ruolo a questa tradizionalmente relegato, ovvero quello dell'attività produttiva, ma anche di presentarsi come realtà in grado di stare sul mercato e di costruire il paesaggio, offrendo servizi ai cittadini attraverso la valorizzazione del patrimonio storico- agricolo e tramite l'attivazione di attività d'interesse pubblico, così da non rimanere un territorio marginale e 'di spalle' alla città.

Altro tema fondamentale è quello del sistema della mobilità sostenibile: le due piste ciclabili esistenti (lungo il Naviglio Pavese, e lungo via Missaglia – quartiere Gratosoglio -) rappresentano delle forze ma, allo stesso tempo, la loro mancata valorizzazione e manutenzione, è da considerarsi come debolezza.

Abbiamo inoltre individuato, coerentemente con quanto espresso nel PCU3, la necessità di inserire percorsi parco di connessione tra la città e il parco, la città

e nuclei rurali, il parco e i nuclei di interesse storico e architettonico, a declinazione dell'intenzione di favorire la mobilità sostenibile sul territorio.

Infine, per quanto riguarda il sistema della città costruita, abbiamo rilevato come forza la presenza del tessuto storico della città di Milano fino a via Meneghino – P.zza Abbiategrasso e, invece, come debolezza la presenza di più reti della mobilità ad alta percorrenza che dividono in ambiti isolati il territorio (l'autostrada A7 a ovest, la tangenziale Ovest a sud, via Missaglia e via Virgilio Ferrari a est) .

Riprendendo ora il tema principale di questa esercitazione, ricordiamo che i Raggi Verdi sono un progetto promosso dal Comune di Milano - Settore Sviluppo del Territorio e Settore Arredo, Decoro urbano e Verde - per una nuova rete di percorsi pedonali e ciclabili che arricchisca di verde il tessuto urbano: ciò per migliorare gli spostamenti nella città e la vita quotidiana di tutti i cittadini.

Infatti, appare oggi indispensabile promuovere nella città contemporanea strategie per uno sviluppo di tipo sostenibile, caratterizzato non solo dalla dimensione economico-sociale, ma anche e soprattutto da quella ambientale.

La promozione di stili di vita sostenibili e la riduzione dei disagi sociali, infatti, dipendono anche dal disegno dell'ambiente fisico, ed in particolare di quello dello spazio pubblico, che gioca un ruolo fondamentale nel connettere persone e luoghi, costituendo il contesto privilegiato della vita sociale.

Perciò, riconfigurare lo spazio pubblico risulta indispensabile per raggiungere un ambiente urbano di qualità e, in quest'ottica, si inserisce il progetto Raggi Verdi, che abbraccia alcuni principi fondamentali dello sviluppo sostenibile, fra i quali la promozione di reti interconnesse con corridoi naturali di accesso alla campagna e la strutturazione del vuoto urbano per renderlo luogo, caratterizzato da spazi aventi una specifica funzione.

Come espresso nei documenti del progetto, infatti, i Raggi Verdi dovranno essere spazi lineari ombreggiati da migliaia di alberi, dove sarà possibile passeggiare, oziare, correre, andare in bicicletta, godendo del verde già presente e di quello da programmare sul territorio urbano. Il tutto rientra in un progetto molto più ambizioso del Comune di Milano, che con il nuovo Piano del Verde intende fornire le condizioni per una rinascita delle aree urbane in grado da fungere da polmone verde e per una nuova immagine della città: entro il 2015 una Milano più sana e vitale.

Nell'ambito della candidatura di Milano per l' Expo 2015, infatti, il Piano del Verde rappresenta una nuova strategia complessiva della città, diventando contenitore di numerose attività, progetti, iniziative ed eventi legati ai temi ambientali, ecologici e

agro-energetici, maggiormente rivolti alla cittadinanza.

A fronte di tutto ciò, il nostro progetto vuole perseguire tre importanti obiettivi: promuovere lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile; sviluppare una stretta connessione con il tema dell'Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", ovvero valorizzare il patrimonio agricolo milanese ed infine promuovere strategie ed azioni volte a migliorare, nonché sviluppare, i rapporti fra il sistema urbano e quello agricolo.

Da qui, e premettendo a tutto la volontà di integrare i diversi strumenti di governo del territorio che interessano l'area oggetto del nostro studio, l'idea di progettare non solo il percorso ciclo-pedonale lungo la sponda ovest del

Naviglio Pavese, ma anche un circuito, con questo ben integrato, volto al coinvolgimento del notevole patrimonio ambientale-agricolo presente nella zona.

Per questo abbiamo adottato alcune strategie utili alla nostra pianificazione: lo sviluppo ed il miglioramento della rete per la mobilità dolce; la valorizzazione delle cascine agricole e dei relativi appezzamenti coltivati presenti sul territorio; la promozione di azioni atte a sviluppare la consapevolezza della cittadinanza dell'importanza di una città sostenibile e del ruolo delle aree agricole cittadine.

Per quanto attiene le reti della mobilità dolce, ci siamo occupati della progettazione della pista ciclo-pedonale che dalla zona della Darsena si estende per circa 6 Km seguendo il corso del Naviglio pavese, prevedendo innanzitutto la riqualificazione del tracciato attraverso la piantumazione di alberi lungo la sponda ovest del canale e lungo il margine esterno della pista; l'inserimento di nuovi elementi di arredo urbano e la valorizzazione dei tracciati tramite tintura del suolo con colore verde per quello pedonale e grigio per quello ciclabile. Lo stesso, fatta eccezione per la piantumazione, per il miglioramento della pista ciclabile che attraversa il quartiere Gratosoglio.

Invece, per perseguire la volontà di favorire la conoscenza del patrimonio agricolo-ambientale della zona, abbiamo previsto la sistemazione lungo il tracciato del raggio verde di alcune "finestre divulgative" che, rappresentando fisicamente il motto "una finestra sull'agricoltura milanese", intendono innanzitutto promuovere il patrimonio esistente e fornire agli utenti spunti di riflessione, ma anche pubblicizzare il circuito ideato in questo progetto.

Circuito che prevede la messa in relazione delle cascine agricole e la loro apertura all'utenza per attività di tipo pubblico-collettivo, attraverso una pista ciclo-pedonale realizzata per gran parte seguendo il tracciato di piccoli sentieri o stradine sterrate esistenti fra i campi.

A tale proposito il progetto intende inoltre promuovere il coinvolgimento di suddette realtà nell'ambito del comitato "Cascine aperte 2015".

Per supportare tale rete ciclo-pedonale, abbiamo inoltre previsto la realizzazione di un polo lungo il raggio verde, che agisca quale nodo di connessione ma anche come punto di riferimento. Tale polo è progettato per funzionare come punto di ritrovo, partenza ed arrivo e quale emblema/quadro riassuntivo di tutto il circuito e del nostro progetto. Infatti, la sua posizione permette un primo ed immediato contatto con una delle tante cascine in rete e la possibilità di "affacciarsi" su un'area strutturata volta a presentare le principali colture della tradizione milanese presenti sul territorio in forma di "vetrina espositiva" all'aperto.

In tale contesto, sempre perseguendo le strategie sopra citate, abbiamo individuato la sede per la creazione di una zona di mercato a "Km 0" ; per la realizzazione di un info-point con zona espositiva coperta e "percorso didattico" esterno e per l'installazione di punti BikeMi, atti a favorire l'integrazione fra le diverse reti di trasporto (metropolitata e strade ad alta percorrenza) e la possibilità di muoversi in bicicletta all'interno del percorso progettato. Possibilità altresì garantita da un'ampia area destinata a parcheggio.

Questo proprio in conformità con la volontà di rafforzare il rapporto tra sistema urbano e territorio agricolo circostante, valorizzandone il patrimonio ambientale e storico. Il polo, infatti, si trova all'incirca a "metà strada" tra l'ambiente urbano e quello agricolo.

Al suo interno è altresì previsto un grande spazio di verde pubblico attrezzato, con percorsi pedonali e di collegamento alla pista ciclabile.

In particolare, l'edificio principale destinato alle attività per il mercato a "Km 0", è stato progettato come un impianto a corte, in modo da richiamare la morfologia tipica delle cascine, ma anche per permettere, dalla grande piastra centrale destinata a mercato all'aperto, una più facile ed immediata visione globale di tutti i prodotti tipici del territorio venduti dagli agricoltori.

Tale edificio ospiterà al suo interno anche un museo dell'agricoltura, uno spazio per consorzi agrari ed un piccolo punto ristoro, oltre ovviamente a servizi basilari, quali toilette ed infermeria. Sono inoltre previsti spazi per esposizioni temporanee sia all'aperto che al coperto.

Lungo il percorso ciclo-pedonale sorgerà un secondo edificio a forma di silo, pensato come "contenitore della cultura" e predisposto per accogliere un percorso informativo-fotografico supportato da cartelloni divulgativi, atto a presentare le princi-

pali colture del territorio milanese

Si affaccerà sui terreni coltivati circostanti e sul Raggio Verde, così da funzionare come finestra sul percorso ciclo-pedonale previsto tra le cascine per chi si troverà al suo interno e, allo stesso tempo, come forte richiamo visivo per quanti lo vedranno dall'esterno.

Ulteriore tema del progetto è riqualificazione della pista ciclabile che attraversa il quartiere Gratosoglio. Questa, infatti, pur essendo già idealmente presente, non dispone di spazi a nostro dire sufficienti per garantire un percorso ciclabile di qualità e, soprattutto, non esibisce alcun richiamo di tipo visivo in grado di attirare l'attenzione e quindi stimolarne l'uso.

Pertanto, date fra l'altro le notevoli dimensioni della strada lungo la quale sorge, si è pensato di ridurre la larghezza delle carreggiate, di ricavare un'ampia corsia dedicata unicamente al transito ciclabile. Tale pista sarà dotata di un manto di pavimentazione diverso da quello della strada carrabile così da delinearne il tracciato, che sarà ulteriormente segnato da un filare di piccoli alberi.

Il tutto, ancora, per favorire e sostenere la mobilità dolce che, se ben integrata nell'ambiente urbano, è sicuramente in grado di apportare a questo una maggiore qualità globale. Favorire il trasporto ciclabile significa infatti ridurre l'inquinamento dovuto all'uso delle automobili ed inoltre contribuire ad evitare fenomeni di congestione del traffico.

La progettazione dello spazio pubblico ha difatti un ruolo fondamentale all'interno della città in termini di qualità urbana e le vie della mobilità, comprese quelle ciclabile, costituiscono luogo d'incontro e di vita sociale privilegiati.

Le diverse reti, pertanto, necessitano anche di essere ben integrate tra loro e la pista ciclabile andrà a tal fine a costituire un importante sostegno al "circuito delle cascine" funzionando come rilevante bacino di raccolta ed immissione della possibile utenza proveniente dal quartiere Gratosoglio e dalle aree urbane limitrofe.